

Capitolo terzo

Tra pensiero corto e impegno

1. *Le cose importanti nella vita*

Viviamo nell'epoca delle «passioni tristi». Questa citazione di Spinoza sembra ben sintetizzare una condizione dello spirito che, almeno negli ultimi anni, appare essere il tema dominante della riflessione nelle scienze sociali rispetto alle tensioni a cui oggi i giovani sono sottoposti. Con passioni tristi non ci si riferisce al dolore interiore, ma piuttosto al senso di impotenza di fronte alla storia che sembra caratterizzare il modo di percepirsi dei giovani in un mondo del quale non riescono a immaginare gli sviluppi. È innegabile che le profonde mutazioni negli equilibri che avevano caratterizzato tutta l'epoca della modernità abbiano un'influenza pesante sugli orizzonti di scelta individuale di coloro che si trovano ad affrontare la vita. L'incapacità di immaginare il futuro, l'impossibilità di prevedere l'evoluzione del mercato del lavoro, la precarietà e la flessibilità che vengono oggi richieste non possono che acuire questo senso di impotenza.

La logica produttiva del fordismo che ha plasmato gli equilibri sociali della modernità del XX secolo si fondava, infatti, sulla aspettativa di una gratificazione differita a cui l'individuo aveva accesso alla fine di un percorso di investimenti e di sacrifici. Investire in educazione, ad esempio, è stato a lungo un investimento sicuro basato sulla prevedibilità dei vantaggi che offriva in termini di mobilità sociale. La macchina della produzione standardizzata costituiva a tutti gli effetti un sistema di organizzazione della vita che, pur nelle sue contraddizioni e disuguaglianze, a coloro che vi accedevano offriva carriere ordinate e garanzie rispetto alle evoluzioni possibili delle tappe future. Lavorare in una grande azienda prefigurava un futuro di stabilità che consenti-